

30 maggio 2017

Uno schiaffo alla democrazia

Venerdì scorso a Roma si è svolto un nutrito presidio organizzato dalla Cgil nazionale, romana e del Lazio per manifestare contro l'eventuale approvazione da parte del Parlamento degli emendamenti che prefigurano il ritorno dei voucher, vanificandone la soppressione, annullando atti precedenti del Parlamento medesimo, mortificando la volontà di milioni di cittadini che avevano appoggiato il referendum della Cgil. Così come a Roma, in altre regioni e città italiane la protesta e la pressione sulle forze politiche si fa sentire in misura crescente.

Sono le prime iniziative che fanno seguito all'ordine del giorno del direttivo della Cgil che ha già chiesto l'intervento del Presidente della Repubblica affinché si faccia garante del rispetto della Costituzione e del diritto di voto da parte dei cittadini. E a questo proposito si sta organizzando una raccolta di firme in calce a un appello indirizzato al Presidente Mattarella.

Il direttivo ha dato mandato alla segreteria nazionale, a fronte della squallida operazione per il ripristino dei voucher, di promuovere una petizione popolare per il rispetto dell'art. 75 della Costituzione, nonché una grande **manifestazione nazionale, già indetta per sabato 17 giugno**, aperta a tutti i cittadini nel duplice segno dell'equità sociale e del rispetto delle regole della democrazia, a partire dalla Carta costituzionale verso cui permane una voglia forte di manomissione.

Nuova strage a Manchester

“La Cgil esprime solidarietà ai familiari delle vittime e a quanti sono stati coinvolti dal vile e sanguinoso attentato che a Manchester ha stroncato la vita di giovani innocenti, ed è vicina ai lavoratori del Regno Unito e alle nostre compagne e ai nostri compagni del sindacato britannico”.

È quanto si legge nel messaggio inviato dalla Cgil nazionale alle Trade Unions in occasione del terribile attentato alla Manchester Arena, avvenuto nella tarda serata di lunedì 22 maggio, dove hanno perso la vita decine di giovani.

“Non permetteremo mai al terrorismo e alla violenza - prosegue la lettera - di avere la meglio sui valori di pace, giustizia, democrazia. Valori ai quali ci ispiriamo e che continueranno a essere la nostra bussola nell'impegno per un mondo più equo, libero da guerre e conflitti”.

Qui sta il punto centrale per non farci sopraffare dalla guerra asimmetrica dell'Isis che subisce continue sconfitte sul campo, perde pezzo a pezzo i territori che occupava e cerca di vincere sul piano del terrore e della cieca violenza nelle città, nelle piazze, nelle chiese come nelle discoteche, prendendosela con persone indifese.

La guerra del terrore, come afferma la Cgil, sarà sconfitta nella misura in cui ci si rifiuta di scendere sul terreno del fondamentalismo, di cadere nel razzismo, di rinunciare alle nostre regole e alla nostra cultura di tolleranza, di libero confronto delle idee, di diritti e libertà civili che appartengono all'intera razza umana, come proclama la Carta dei diritti universali dell'Onu.

SEGUE IN SECONDA

Sommario:

Al via l'Ape sociale

Made in Biella: lobbismo a senso alternato

Chi non gradisce l'invio di “Cgilnotizie” è pregato di comunicarcelo tramite email: provvederemo subito a sospendere le successive spedizioni

Con due mesi di ritardo l'operazione di anticipo pensionistico

L'Ape sociale comincia il suo volo

Adesso bisogna lavorare per allargare le maglie della legge

Con due mesi di ritardo, la scorsa settimana il presidente del Consiglio dà attuazione alle norme sull'anticipo pensionistico e sull'Ape social che consente a qualche decina di migliaia di lavoratori in condizioni particolarmente difficili di poter anticipare l'età pensionistica senza rimborsi e penalizzazioni.

Si dà finalmente avvio a una parte degli accordi sottoscritti il 28 settembre scorso

tra Governo e sindacati. Gli spazi morti tra accordi e loro esecutività e la loro diversa dislocazione nel tempo dimostrano che gli impegni tendono a scontrarsi con l'adeguatezza delle risorse. Tuttavia, anche sull'Ape sociale vari aperta una ulteriore discussione. I 660 milioni stanziati per il 2017 comportano la riduzione della platea dei destinatari, con i relativi vincoli normativi che impe-

discono l'accesso a chi, pur svolgendo attività pesanti e rischiose, come gli edili, non può utilizzare la legge perché svolge un lavoro discontinuo che procrastina nel tempo la copertura contributiva della pensione.

La seconda fase del confronto dovrà incentrarsi inoltre, come previsto dal verbale di settembre, sulla pensione contributiva di garanzia per i giovani, la flessibilità in

uscita, il riconoscimento dei lavori di cura, l'aspettativa di vita, la previdenza complementare e la rivalutazione delle pensioni in essere.

Quindi il confronto si rivela ancora complesso e non scontato.

Azione a Vallemosso ai danni del servizio per malati di Alzheimer

Atto teppistico su pullmino Auser

Una decina di giorni fa e profittando come sempre del buio della notte fonda, uno o più vandali, si sono dedicati alla ignobile impresa di squarciare le quattro gomme del pullmino con cui l'Auser Vallestrona trasporta i malati di Alzheimer al centro diurno di Trivero.

L'impresa ha sicuramente turbato l'animo dei volontari Auser Vallestrona e del loro presidente, Pierino Crepaldi,

senza ovviamente intaccare la volontà di proseguire nella loro opera preziosa di aiuto ai soggetti che si possono individuare tra i più deboli dei deboli.

Cos'è che muove una violenza così stolta, inutile e distruttiva? Chi compie questi atti tanto più vili quanto più rivolti contro soggetti particolarmente indifesi, è generalmente persona che

non gode di grande considerazione sociale, del tutto priva di valori e doti che meritino apprezzamento. Per cui, spesso e sovente, promuove questi atti inconsulti per sentirsi importante, per svolgere un ruolo per quanto odioso.

Si tratta di figure che stanno esattamente al polo opposto di un volontario che si sente realizzato aiutando persone

più deboli e sfortunate di lui. Il volontario e il teppista antisociale rappresentano il meglio e il peggio di cui siamo capaci.

Fortunatamente per uno o due balordi che riempiono di violenza il vuoto della loro esistenza, ci sono 180 persone iscritte che sostengono l'Auser Vallestrona e la sua preziosa attività di volontariato.

segue dalla prima

nuova strage a Manchester

Sono principi e diritti irriducibilmente alternativi al credo fondamentalista.

Non si presti ascolto a chi chiede leggi speciali, muri di separazione, centri di raccolta che spesso hanno tratti comuni con campi di concentramento e prigionia. Costoro non vanno ascoltati e non solo perché si mettono su un piano inclinato che fa il gioco del terrorismo ma, anche e soprattutto, perché propongono rimedi sbagliati. La maggioranza dei "kamikaze" che si fa esplodere in mezzo alla folla sono nati in Europa, è concittadina delle persone inermi che va a uccidere in un concerto; ha coltivato il suo odio nei ghetti metropolitani e, il più delle volte, era già nota ai servizi di polizia.

Questa tipologia di guerra terrorista va sconfitta su un duplice terreno: quello dell'azione di "intelligence" dei servizi di sicurezza e della polizia. A questi pazzi fanatici, contrariamente a chi predica odio e intolleranza, la società civile deve opporre politiche inclusive, di accoglienza, che prosciughino il mare in cui nuotano i pesci del terrorismo.

E' quello che intelligentemente si comincia a fare con gli Sprar, attraverso cui i Comuni organizzano l'accoglienza in autonomia e in tante microstrutture distribuite sul territorio, ospitando chi scappa dalle guerre, dalla fame e dalla miseria.

Evitando, se possibile, di vendere armi ai paesi che praticano il peggior fondamentalismo islamico e offrono coperture all'Isis e ad altre formazioni minori della galassia terrorista.

MADE IN BIELLA

**Lobbismo
a senso
alternato**

Nella discussione sulla “manovrina” alla Camera che si sta trasformando, secondo una pessima consuetudine, in un carrozzone in cui salta dentro di tutto, molti – a partire dagli stessi rappresentanti delle comunità montane piemontesi - chiedono di correggere la norma per cui un libero professionista non può far parte di un Ente istituzionale e, nello stesso tempo, lavorare per un Ente pubblico nell’ambito dell’intero territorio provinciale in cui esercita la duplice funzione. Problema già presentatosi anche nel Biellese con relative dimissioni.

Viene da sorridere sulla schizofrenia “ragionata” per cui si chiede un eccesso di “trasparenza” nei territori mentre nei piani alti, vale a dire nelle aule del Parlamento, scorribandano le lobbies più svariate, le professioni dominano i gruppi parlamentari e l’insieme degli ordini vari e delle categorie dilaga trasversalmente nei vari partiti. Con una rigo-

rosa eccezione, in quanto alla categoria del lavoro dipendente il Parlamento dedica lo spazio riservato al panda.

Per cui non è affatto strano che nello stesso tempo ci sia qualcuno che promana leggi per la separazione tra ruolo professionale e funzione pubblica nei territori, per poi dichiararsi d’accordo con le lobbies a livello nazionale per reintrodurre i voucher appena aboliti dal Parlamento medesimo.

In nome di chi e in difesa di quali interessi? Non ci vuole grande acume e non si deve ricorrere a prestigiosi analisti per capire che il modesto lobbismo territoriale, ingigantito oltre misura, può invece dilagare in Camera e Senato, affollare partiti e dettar

legge nei gruppi parlamentari. E questo avviene in stretto rapporto al peso economico ed elettorale delle corporazioni che si vogliono rappresentare e nelle più bieche logiche di scambio che si possano immaginare. L’importante non è creare trasparenza, produrre equità, combattere i conflitti di interesse, ma fare del fumo, realizzare campagne ad effetto, predicare al meglio e razzolare al peggio.

Per cui il geometra del comune montano di 150 residenti non può tracciare e farsi pagare il più modesto dei manufatti ordinatogli da un comune a trenta chilometri di distanza, mentre il parlamentare che ha votato l’abolizione dei voucher con l’unico scopo di evitare i referendum, può impunemente rivotare, a brevissima distanza, una legge che rimette in circolazione questa abominevole forma di lavoro. Il tutto alla faccia della coerenza, della Costituzione e del rispetto delle funzioni e delle prerogative del Parlamento stesso.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

L’assegno sociale è un diritto di cittadinanza

L’Inca registra un’altra vittoria in favore dei diritti degli immigrati. La Corte di appello di Firenze impone all’Inps di pagare l’assegno sociale ad una cittadina albanese e lo condanna a corrisponderle anche gli interessi legali, a decorrere dalla data di comunicazione con la quale l’Istituto aveva respinto precedentemente la richiesta della prestazione.

L’Istituto previdenziale non si smentisce e continua pervicacemente ad applicare interpretazioni restrittive a danno di chi regolarmente risiede nel

nostro paese, anche in presenza di scelte che hanno un pesante sapore discriminatorio.

Il verdetto di secondo grado, emesso l’11 maggio, ribalta la precedente sentenza che aveva riconosciuto le ragioni dell’Inps legata al fatto che la donna, per un certo periodo, risiedeva senza permesso di soggiorno.

Dal 17 luglio le domande per il bonus asilo

A partire dal 17 luglio prossimo e fino al 31 dicembre 2017, si potranno presentare le domande per il riconoscimento

del Bonus asilo nido, introdotto con la legge di bilancio 2017, all’articolo 1, comma 355. Lo comunica l’Inps nella circolare n. 88, fornendo le istruzioni operative per l’accesso alle “Agevolazioni per la frequenza di asili nido pubblici e privati”.

La prestazione è rivolta in favore dei genitori di minori nati o adottati dal 1° gennaio 2016, residenti in Italia, cittadini italiani o comunitari, o in possesso del permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo, nonché stranieri con lo status di rifugiato politico.

